

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne levant animos laudes quas carmina fundant
La cruce signatos fura quod alina tegant?

Omnes ergo simul cruce obstringamur amore
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
PATRUS Archiep. Udines.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
INSEZIONI. — Comunicati vari ne
corpo del giornale per ogni linea o
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma
cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni fisse che si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Lunedì 14 Settembre 1903

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
cent. 5 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdetti si in-
dono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ed i plegli non affrancati.
Anno IV. — N. 207

IL S. PADRE PIO X e il disastro di Beano

Una lettera a S. E. Mons. Zamburini.

Appena avvenuta la dolorosa catastrofe di Beano, S. E. Mons. Zamburini ne dava notizia a S. S. Pio X, partecipandogli in pari tempo quanto il clero e la cittadinanza udinese avessero fatto di bene nella luttuosa circostanza. Ora, Sua Eccellenza il nostro amatissimo Arcivescovo riceveva ieri da Roma una preziosa lettera, scritta dallo stesso S. Padre e che noi abbiamo l'onore di qui riportare.

Rev. mo Monsignore,

Sono ben grato alla S. V. Rev. ma della relazione, che ebbe la bontà di spedirmi sulle religiose dimostrazioni di vera pietà, che i buoni Udinesi manifestarono nella dolorosa catastrofe di Beano, e delle sante disposizioni con cui i feriti invocarono i conforti della fede.

Ringrazio la S. V. della parte presa in tutte le circostanze di codesto doloroso frangente, e la prego di farsi interprete della riconoscenza col buon Curato che accorse in aiuto ai moribondi e con tutti gli altri, che si prestarono pei poveri feriti, ai quali auguro di cuore una sollecita e perfetta guarigione.

E impartisco con particolare affetto a Lei, alla sua Archidiocesi, ai feriti e a tutti che loro prestarono e prestano assistenza, l'Apollonica Benedizione.

Dal Vaticano li 11 Settembre 1903.

PIO PP. X.

Notizie Vaticane

Anguri al Card. Rampolla pel suo onomastico.
Roma, 13. — Ricorrendo il suo onomastico, Emo Cardinal Rampolla ricevette molti telegrammi e carte da visita per auguri. Anche il S. Padre gli inviò le sue felicitazioni.

La S. Sede e gli Stati esteri

Telegrafano da Buenos Ayres al Secolo XIX, 12.

I giornali pubblicano il testo di una lettera che il Presidente della Repubblica generale Rocca ha inviata al Papa a mezzo del ministro argentino presso il Vaticano.

Il general Rocca si compiace con Pio X per la sua assunzione al supremo grado della chiesa, ed ha parole affettuose per il Pontefice. Si diffonde quindi sui rapporti tra l'Argentina ed il Vaticano, avendo frasi il caldo incondizionato elogio per l'interuenza apostolica monsignor Sabatucci, le cui eccelse qualità lo hanno reso amatissimo da tutta la società argentina.

Costantinopoli, 13. — Ieri, dopo il Salmik, il Sultano ricevette monsignor Borgomanero vicario generale della delegazione apostolica che gli consegnò una lettera autografa del Papa che gli annunzia il suo avvenimento al pontificato.

Il Sultano espresse la sua soddisfazione per la fedeltà dei cattolici turchi al governo ottomano e conferì al rappresentante del Pontefice l'ordine di Osmanie di 2° classe.

Di fronte a questo fatto, i fogli liberali fanno questa osservazione: Col Sultano sì; col re d'Italia no! — E con ciò vorrebbero scherzare la Santa Sede. Ma, di grazia, il fatto non significa mica che la S. Sede abbia più simpatie verso Abdul che verso Vittorio Emanuele! Significa solo che con l'Italia le relazioni diplomatiche sono interrotte per fatti che tutti sanno; con la Turchia, no. Questo è non altro significa.

I SENSI RELIGIOSI di un generale francese.

Alle esequie del generale francese Giovanninelli, già comandante di Corpo d'armata, testè defunto, rappresentava il ministro della guerra il generale Hartschmidt, il quale già prima dell'incarico avuto intendeva di intervenire per conto suo alla sepoltura del suo collega.

E ben sapendo il general Hartschmidt che se prendeva la parola alla mesta cerimonia non avrebbe rappresentato i sentimenti del ministro della guerra e tanto meno del governo perchè egli è un credente, dichiarò che voleva prendere la parola per dare un ultimo addio

in terra all'antico suo superiore, non in nome di colui che rappresentava ma in nome suo proprio.

Ed allora, dopo di avere con tutta la sua competenza ed autorità e tutto l'affetto che aveva pel gen. Giovanninelli, ricordato l'esistenza di quel soldato valoroso, dopo di aver ringraziato i rappresentanti per essere intervenuti a rendere gli ultimi onori all'antico colonnello, si avanzò verso la bara ed esclamò: « Non è un ultimo addio quello che vi rivolgo, caro generale, non un addio eterno, ma vi dico: *A rivederci! A rivederci in un mondo migliore!* »

Poi voltosi agli astanti tutti commossi, aggiunse: « Sì, o signori, la religione è necessaria, è indispensabile al soldato; senza di essa non vi è più consolazione... Senza la fede, senza la religione, l'esercito è perduto! la società è perduta! la patria è perduta! »

Queste parole produssero un'emozione indescribibile, ma andarono subito ad urtare i sentimenti dei giornali radicali che qualificarono il generale di clericale.

Già; una volta si distingueva tra cattolico e clericale; ora basta che uno faccia il segno della croce o entri in una chiesa per sentirsi dar del clericale!

L'inaugurazione del monumento a Rénan — Lo sfregio al sentimento religioso dei bretoni — S'impone silenzio con la baionetta!

Treguer, 13. — Oggi fu qui inaugurato il monumento a Ernesto Rénan, monumento voluto dalla massoneria giacobina per recar sfregio al sentimento religioso dei bretoni, i quali invano ripetutamente ebbero a protestare contro.

All'inaugurazione prese parte direttamente il governo con Combes, Chaumié ecc., con generali, ammiragli e con la truppa per proteggersi dal furore democratico del popolo.

Il viaggio di Combes, chechè ne dicano le agenzie e i giornali ufficiosi, fu un vero disastro morale. Dovunque veniva accolto con grida: *Abasso il proscrittore! Viva la religione! Viva la libertà!* E fischi sopra fischi. Perché poi Combes non udisse le grida contro di lui emesse dalla folla, venne dato ordine al macchinista di aprire il fischio della locomotiva... che emetteva il suo sibilo potente per qualche minuto. Così Combes veniva fischiato perfino dalle macchine!

Il suo arrivo a Treguer è così descritto dal giornale ministeriale il *Matin*: « Al momento in cui scese dalla stazione, avvenne una cagnarra indescribibile. Il Presidente fu accolto da fischi sonori e continui. I dimostranti lo accompagnarono fino alla casa del Sindaco, fischiano senza tregua. Le donne e i fanciulli si affacciavano alle finestre lungo la via, fischiano anch'essi a tutto fiato. La folla raccolta dinanzi alla casa del Sindaco dovette essere dispersa dalla gendarmeria. »

Di fatti, enorme folla è arrivata stamane da tutto il dipartimento: i partigiani di Combes distinguendosi dal nastro tricolore all'occhiello; i cattolici dalla coccarda con l'insegna del Sacro Cuore nel mezzo.

Intorno alla Cattedrale, situata, nella piazza ove sorge la statua, sono da un albero all'altro delle tele con queste leggende: *Viva la ragione, Viva il libero (?) pensiero: Viva Combes e Anatole France; Gloria a Rénan.* Dalla parte superiore della facciata della Cattedrale staccasi una grande tela con la scritta: *Viva la Repubblica.*

L'ingresso alla stazione è interdetto al pubblico, tuttavia due deputati bretoni, Rescoar e Olivier muniti della sciarpina vennero lasciati passare mentre la folla dei così detti Liberi pensatori fischia grido: *A bas les calottes!* i cattolici plaudivano. Pochi minuti dopo dacché erano entrati, il sottoprefetto vedendoli passeggiare nell'interno della stazione intimò loro di uscire dicendo che aveva ricevuto ordine formale di allontanarli. Sono qui a compiere il mio dovere — rispose Rescoar — Non uscirò se non costretto dalla forza!

Allora il sottoprefetto chiamò il commissario di polizia che lo fece metter fuori da due agenti, mentre la folla dei cattolici che stava di fuori gridava in segno di protesta: *Viva la libertà; viva Rescoar.*

La cerimonia dell'inaugurazione — Grida, fischi e disordini.

Grande apparato di forza molta ostilità nella popolazione. Alle 11 formosi il corteo che fiancheggiato dagli agenti recossi nella piazza della Cattedrale.

La signorina Moeno disse una poesia, indi fu scoperta la statua tra applausi e fischi, mentre la banda degli equipaggi suonava la Marsigliese. Parlarono quindi, il deputato Guéyssè rimettendo la statua a nome dei *Blous di Bretagne*, allo Stato; indi il Sindaco di Treguer. Parò poscia Chaumié ministro dell'istruzione fra

molli fischi; poi Berthelot e Anatole France.

Mentre questi parlava, i fedeli uscivano di chiesa, e cominciarono a fischiare e a gridare vigorosamente: *Abasso Combes! Viva la calotte! Viva la Francia!*

Il pubblico anticlericale continuò ad ascoltare l'oratore, ma i dimostranti diventarono più minacciosi e tentarono di rompere i cordoni delle truppe. Il discorso dovette interrompersi.

Il sottoprefetto, il sindaco e il commissario cercarono di calmare i dimostranti; ma invano. Il sottoprefetto fece avanzare i soldati: raddoppiarono allora i fischi. I soldati spinsero i cattolici nella chiesa, ove entrarono, chiudendo le porte. Dalle finestre delle case continuavano le dimostrazioni ostili a Combes. Del resto l'inaugurazione fu sempre turbata.

Prima che i cattolici fossero respinti dalla truppa occupavano il peristilio della Cattedrale fischiano tutti i discorsi; il commissario intimò silenzio, ma persistendo la fischiate si diedero gli squilli.

Quindi si ordinò alle truppe d'innestare la baionetta e caricare. Il tumulto è indescribibile; tra le solite grida di viva e abbasso ed un rumore spaventevole. Da un altro lato i socialisti cantavano la Carmagnola. Erasi ad un certo punto per venire alle mani, ma la truppa divise i cattolici e i socialisti tirando i cordoni.

Mentre Combes affacciavasi alla casa di Rénan fra le dimostrazioni dei socialisti e dei cattolici, alla viscontessa Kerboisson che aveva voluto fischiare le venne tolto il fischietto. Allora trasse la rivoltella: ne nacque un parapiglia; la viscontessa fu arrestata dal sottoprefetto e condotta alla caserma dai gendarmi. Un uomo che volle far uso del bastone fu malmenato. I gendarmi dovettero proteggerlo. La calma infine venne ristabilita. Nella serata però sono continuate le dimostrazioni.

Il banchetto.

I disordini anticlericali.

Alle due seguì un banchetto chiamato degli « azzurri » cioè degli anticlericali. In esso furono pronunciati parecchi discorsi.

Uisse disse che le feste di Treguer hanno preso in seguito alle circostanze un carattere speciale a causa dei sentimenti religiosi dei bretoni che si vuole sfruttare. L'ammiraglio Reveiller, presidente degli azzurri, disse: *Not non siamo antireligiosi, (?) ma affermiamo il nostro diritto di arrestare l'ingerenza religiosa nella politica per la conquista del potere, che sarebbe un'insopportabile tirannia. (... più della loro?)*

Armando Dayot disse che delle bande armate di bretoni sono state arruolate per fare una dimostrazione contro il presidente del consiglio ed invitò gli azzurri a recarsi in massa dinanzi a Combes per rispondere alle provocazioni. (... ma quali erano i provocatori?)

Enrico Brisson disse che se vi saranno disordini, la Chiesa ne sarà responsabile. Nessuna provocazione, aggiunse, ma se vi colpiscono restituite i colpi dieci volte.

Altri discorsi furono pronunciati. Fra i convocati si notavano il generale Passerrien, Anatole France e Berthelot. Un gruppo di persone venne a fare una dimostrazione dinanzi alla sala del banchetto cantando la Marsigliese e gridando: *Abasso la Calotte. (... a proposito di « nessuna provocazione di Brisson! »)*

La protesta dei cattolici.

Parti, 13. — La protesta che il deputato Durescoat ha redatta, e che i giornali di stamane pubblicano, è firmata da deputati e senatori e da consiglieri generali della costa del Nord e dei dipartimenti limitrofi. Essa dice che la popolazione bretona è indignata di vedere dopo la distruzione delle scuole e la chiusura delle cappelle l'inaugurazione della statua di uno scrittore di valore, ma insultatore di Cristo e che questo viaggio sarà considerato dai bretoni come una provocazione.

Il venti settembre e la massoneria.

Ciò che mette in mostra, come il 20 settembre, sia data, per i settarii, non nazionale, ma antireligiosa, si è che a quel giorno si riserbano le maggiori solennità delle loggie, anche « fuori d'Italia ». Si legge infatti in un foglio estero massonico:

« Posso annunziarvi, commettendo però grossa indiscrezione, una notizia che farà nelle loggie gran fracasso. Da qualche tempo si è prodotto in Francia un movimento a favore dell'ammissione delle donne nella Massoneria. Esse vi sarebbero ammesse, non nelle loggie esclusivamente fondate per esse, (roba vecchia!) ma nelle loggie attuali, e sarebbero iniziate assolutamente come gli uomini, potendo innalzarsi come essi ai più alti gradi. Ora la questione abbandona il campo puramente speculativo. Essa sarà posta il 20 di questo mese (1) al convegno del Grand' Oriente di Francia. E se la proposta è respinta, voi potete es-

sere certi che i suoi partigiani ritorneranno presto alla carica ».

Lasciamo ai massoni queste cariche successive, e ci fermiamo su quel « convegno » dei frati... del Grand' Oriente che, quantunque parigino, scelse per adunarsi, proprio il 20 settembre, e sui massonici, i quali per tentare la mescolanza nelle loggie di « mops » e di fra... essi pure scelsero il 20 settembre. Dunque non è l'Unità d'Italia che esprime quella data, perchè in tal caso essa sarebbe a loro indifferente, o almeno non costituirebbe per essi una delle prime solennità dell'anno. Sono cose per se vecchie, ma troppo di frequente negate da chi vi ha interesse, perchè non se ne debbano segnalare le prove, allorchè se ne presenta l'occasione.

SUL GUADAGNOLO

Inaugurazione del monumento a Cristo Redentore.

Tivoli, 13. — Sul Guadagnolo (m. 1218) ha avuto luogo una solenne cerimonia. La inaugurazione del monumento a Cristo Redentore, promosso da un Comitato romano, in cui figurano i nomi del comm. Iacucci, del Segretario Can. co Cascioli, del Tesoriere cav. Rappagliosi, dei Consiglieri conte Macchi, cav. Persichetti, mons. Dandini, comm. Alhata, comm. Togli, prof. Marucchi, Duca Torlonia, comm. Pacelli, il cav. Grossi Gondi, cav. Croci ecc.

Dalle prime ore del mattino sono state celebrate parecchie messe nella Cappella del monumento.

Sua Eminenza il Cardinale Vincenzo Vannutelli ha celebrato la Messa al Santuario della Mentorella; poscia si è formato il corteo composto del Comitato per l'erezione del monumento, delle rappresentanze dei Circoli e Comitati di Roma e del Lazio, con bandiere, e da una folla immensa che si era riunita intorno al monumento, sulla spianata, nei declivi del monte e presso il piccolo paesello di Guadagnolo. Si calcola che oltre 10,000 persone sieno intervenute.

Giunto il Cardinale al monumento, assistito dal Cerimoniere mons. Giocci e dai monsignori Giannuzzi e Dandini, che lessero la Bolla delle indulgenze, rivestito degli abiti pontificali, ha proceduto alla benedizione del monumento girandolo tutto all'intorno.

Grande entusiasmo e applausi i discorsi.

Contro i fatti di Torre Annunziata — Uno sciopero generale?

Napoli, 13. — Nel cortile dell'ex-monastero di San Lorenzo venne tenuto il comizio popolare per protestare contro i fatti di Torre Annunziata, promosso dalla Borsa del Lavoro. Il cortile era gremito di folla, composta in grande maggioranza di repubblicani e socialisti parte dei quali venuti anche da Torre Annunziata.

Ogni frase degli oratori destava entusiasmo e veniva freneticamente applaudita. Si concluse col deliberare un invito ai rappresentanti al parlamento, perchè portino la questione alla Camera, affinché emerga piena ed intera la verità dei fatti e giustizia sia fatta.

Roma, 13. — L'on. Cabrini scrive un articolo sull'*Avanti* minacciando lo sciopero generale in tutta Italia se non si otterrà giustizia dei noti fatti di Torre Annunziata.

Le Associaz. cattoliche di Roma ricevute dal S. Padre.

Roma, 13. — Nel dopo pranzo sono state ricevute dal S. Padre le Associazioni cattoliche. Il Papa, accompagnato dall'anticamera nobile, si recò al Museo Lapidario e quivi ricevette la presidenza del circolo Leonino, del Comitato parrocchiale di San Pietro e della conferenza di San Vincenzo de' Paoli. Il corteo scese nel cortile detto della Pigna, precedente quindi i giardini vaticani.

Nel piazzale trovavansi circa tremila persone del rione di Borgo. Sotto il portico erasi eretto un trono di fronte ad apposito stecato. In posto speciale erano alcuni invitati nonché alcune signore, tra cui le sorelle del Papa e la nipote Gilda. Il Papa appena fu visto entrare, fu salutato da enormi applausi e il concerto della Gioventù Romana intonò l'inno Pontificio fra una grande dimostrazione.

Il Papa, molto commosso, si recò al trono, quindi ne discese avviandosi allo stecato innanzi al quale pronunziò brevi parole, raccomandando l'educazione cristiana delle famiglie, unica sicurezza per l'avvenire.

Dopo il discorso il Papa diede la Benedizione solenne. Tornato il Santo Padre in trono il concerto eseguì un brano della Resurrezione, di Perosi, quindi il Papa lasciò il cortile salutato da una dimostrazione indimenticabile. Fra gli intervenuti erano anche il conte Grosoli e Leone Harmel.

L'Ufficio del Lavoro

Mentre eccitiamo le associazioni cattoliche a mandare il giorno 15 — che sarebbe domani — il telegramma protesta al Ministero di agricoltura, Industria e Commercio, che raccoglie per la prima volta il consiglio direttivo dell'Ufficio del Lavoro, dal quale in modo settario vennero esclusi i cattolici — non è fuor di proposito dare — anzi ridare sul medesimo Ufficio qualche ragguaglio.

L'istituto che ha ricevuto tra noi la sua sanzione legale non è una novità, altre nazioni, più della nostra progredite nella via della tutela degli interessi sociali e specialmente degli interessi dei lavoratori, ci hanno preceduto. L'Ufficio del lavoro ha ricevuto diritto di cittadinanza in Francia, nel Belgio, in Inghilterra, in Germania, negli Stati Uniti; il Belgio ne ha dato un esempio mirabile con un Ufficio del Lavoro razionalmente organizzato e con larghe e specifiche mansioni, istituto che ha già segnato una linea di devozione — che probabilmente sarà descritta dagli Uffici del lavoro delle altre nazioni — convertendosi in un vero Ministero del lavoro, il primo in linea di tempo. E notiamo la cosa perchè è dovuta a merito precipuo dei nostri amici del Belgio, i quali sono stati in questo campo dei veri precursori.

Che cosa sia l'Ufficio del Lavoro, quali le sue mansioni, quali i suoi effetti nella vita sociale è facile comprendere.

E' un istituto il quale ha per compito specifico di raccogliere elementi, di accumulare materiali, di preparare la base positiva della futura legislazione sociale; e poichè questa assomma in sé tanto valore ed importanza si capisce a tutta prima anche l'importanza sociale dell'Ufficio del Lavoro.

Le leggi sociali si impongono oramai, nè vi è nazione la quale sia del tutto refrattaria a questo moto sociale, ma la cosa più necessaria e nello stesso tempo più difficile è creare delle leggi, le quali tutelino sul serio gli interessi degli operai, che siano esattamente e realmente proporzionate ai bisogni ed alle esigenze della classe lavoratrice.

L'opera del legislatore, quando non sia bene illuminata e largamente edotta delle esigenze dei lavoratori, minaccia di rompersi contro questo scoglio, di essere cioè opera vana, infeconda di bene; di non rispecchiare i bisogni di coloro che il legislatore intende tutelare ed assistere. Chi fa una breve rivista delle leggi sociali nostre ed estere, comprende senza difficoltà che il materiale legislativo sociale manifesta lacune e deficienze, e se passa a misurarne il risultato nel campo pratico, non tarda ad accorgersi che questo è stato non poche volte scarso e misero; ciò perchè il legislatore ha fatto spesso opera affrettata, poco riflessiva, e soprattutto con poca cognizione della realtà della vita operaia.

L'ufficio del lavoro provvede e ripara a questa lacuna e prepara una legislazione più illuminata, più sicura e nello stesso tempo più efficace.

E ciò presentando notizie, documenti, materiali abbondanti e coordinati da persone le quali hanno questo compito specifico; ed ecco il perchè un istituto di tale fatta, per rispecchiare con fedeltà le correnti sociali, gli interessi delle classi, i bisogni latenti degli operai, le miserie vere della loro vita, le esigenze della vita industriale, sceglie i suoi rappresentanti e i suoi membri parte dalla classe operaia e parte dalle classi industriali; perchè occorre sentire gli uni e gli altri, operai e padroni, per giungere, mediante la legge, ad una vita d'intesa dei loro reciproci interessi.

Il nostro legislatore è partito da un criterio moderno, prescegliendo i rappresentanti dei lavoratori di tra le file degli operai organizzati; ciò è un invito a tutti gli operai ad organizzarsi per fare sentire in questo modo più distintamente la propria voce presso i poteri pubblici per piegare questi poteri a fare opera di salute sociale.

Ma, come rilevammo altra volta, d'un torto gravissimo si è reso responsabile il ministro dell'agricoltura e del commercio, trascurando completamente gli operai organizzati nelle nostre leghe cattoliche di lavoro; per rispondere ad un giusto criterio di rappresentanza non doveva la legge limitarsi alle Camere di lavoro, domandare esclusivamente la rap-

presentanza della classe operaia alle associazioni professionali socialistiche; se vi sono due ordini di istituti professionali, gli uni cattolici e gli altri socialisti, la più elementare e chiara giustizia voleva che anche agli operai cattolici fosse riconosciuto il proprio diritto di rappresentanza.

Ciò è grave, e depone contro il ministro il quale si è lasciato guidare da criteri non giusti né obiettivi ma unilaterali e partigiani.

Tuttavia le leghe cattoliche di lavoro, le quali raccolgono una parte notevole del proletariato italiano, sapranno fare sentire vivamente la loro protesta e non si acquietano alla così grave e flagrante ingiustizia consumata a loro danno.

IN PALLONE

Corsa vertiginosa. Un ascensione sensazionale.

Il Petit Journal ha da Calais che uno straordinario viaggio aereo è stato compiuto durante la spaventosa tempesta della notte da giovedì a venerdì dall'aeronauta belga Carlo Goossens e da un conte tedesco che sono partiti da Berlino in un pallone di 200 metri cubi. Il vento li spinse dapprima verso l'Olanda.

Erano all'altezza di 4000 metri ma presto un'altra corrente li trasciò verso il sud. Attraversarono il Belgio ed il dipartimento del Nord in Francia e passarono all'ovest di Parigi: un'altra corrente li condusse a Sables d'Olonne e alla Rochelle.

Dopo aver gettato zavorra ripresero la direzione di Parigi, poscia si volsero verso le isole anglo-normanne Jersey. Un'altra corrente li trasciò verso il passo di Calais ove temendo degli accidenti presero terra per d'intorni.

Nel momento in cui gli aeronauti sbarcavano dalla navicella una raffica sopravvenne che ruppe le corde e l'aerostato si innalzò nell'aria con tutto ciò che rimaneva nella navicella strumenti scientifici, denaro degli aeronauti, ecc. Questi furono leggermente feriti.

Durante l'uragano il pallone marciava con una velocità vertiginosa superando i chilometri 200 all'ora.

PICCOLE NOTE

Amiamo i nostri avversari.

Il Giornale d'Italia ha da Ghini che Alfredo Graziessi, uno dei maggiori del partito socialista a Carrara, indosserà prossimamente la toga di frate domenicano...

Le vie del Signore sono molte, più di quelle dell'uomo; e la sua misericordia non ha confini. Perciò, per quanto fuorviati siano i nostri avversari, amiamoli e speriamo sempre nella loro salute eterna.

Hodie mihi, eras tibi.

Si ha da Roma che una coalizione potente si sta formando nel partito socialista per rovesciare la fazione capitanata da Ferri. Sembra che i più sionisti della tirannide di un Giove tonante così fatto.

Ferri peraltro — dopo scacciato Bissoletti e Turati, dopo aver lacerato il deliberato del congresso di Inola e dopo essersi impadronito dell'Avanti — scrive che non c'è più motivo di parlare di due tendenze nel socialismo, il quale deve essere uno sotto la direzione di... Ferri.

Attenti all'insalata.

In un ospedale londinese è stato scoperto un caso straordinario:

Una giovanetta della campagna accusava da qualche tempo dolori strani. Conotta all'ospedale ed esaminata coi raggi X, i medici constatarono sotto la spalla destra la presenza di un animale largo come la mano di un uomo, che rodava internamente la carne della sfortunata giovanetta. I medici si decisero a operarla ma la ragazza morì.

L'animale estratto ha un colore biancastro, ed è circondato da altri animali di forma viscosa. L'intero Corpo medicale assisteva all'operazione, non sapendo dare spiegazione della presenza della orribile cosa animata nel corpo della fanciulla. Si crede che l'animale, sviluppatosi mostruosamente, sia stato introdotto nel corpo della ragazza mangiando dell'insalata.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

13 settembre.

Il nuovo propagandista di c.

La protesta dell'Unione al Ministero dell'A. I. C.

E' giunto tra noi l'egregio sig. Soffiantini Gio. Batt. propagandista Diocesano. Questa sera tenne la sua prima conferenza al salone Cotazzi, parlando un saluto ai soci dell'Unione Cattolica e svolgendo il programma della Democrazia cristiana. Fu applauditissimo e lasciò nei presenti grande desiderio di risentirlo.

Venne poi votato e spedito il seguente ordine del giorno al Ministero dell'Agricoltura, Industria e Commercio:

Gli operai e le operaie dell'Unione cattolica del Lavoro di Pordenone, riuniti in Assemblée generale straordinaria la sera del 13 settembre 1903, preso visione della Circolare del Ministero di agricoltura, industria, e commercio, con cui viene comunicata la costituzione del Consiglio nazionale del Lavoro e la no-

mina dei relativi membri dai quali si escludono i rappresentanti delle nostre Associazioni economiche professionali e di previdenza;

considerato anzitutto che tale esclusione; essendo il risultato di una deliberazione presa, mira a disconoscere l'importanza dell'organizzazione cattolica, così benemerita nel campo del capitale e del lavoro;

visto che l'esclusione stessa ha luogo mentre si includono nel suddetto Consiglio delegati delle Camere del Lavoro, riconoscendo con ciò ufficialmente una istituzione che in via di fatto è ben lungi dal godere di quel carattere neutrale che sarebbe necessario alla sua universalità; constatato che, con questo diverso trattamento, si viene a detrarre dai fondi dello Stato una certa somma, per derogarla unicamente a vantaggio di un partito, con grave detrimento della maggioranza dei connazionali;

mentre protestano energicamente contro l'atto partigiano del Ministero di agricoltura, industria e commercio, che suona viva offesa al sentimento religioso dei lavoratori cattolici e che lede i diritti loro di sudditi italiani, fanno voti che, con una propaganda attiva da parte nostra, si riesca a spingere il governo, libero dalle pressioni delle sette, ad attendere con più sani criteri e con condotta imparziale allo studio di una efficace legislazione protettiva del lavoro.

Spilimbergo

13 settembre.

Municipalia — L'onorevole.

Oggi ebbero luogo in questo Comune le elezioni suppletive. Il partito moderato fu fedele alla consegna astenendosi in massa dalla votazione, e nel partito popolare stesso si notò una grande apatia. Molti voti andarono dispersi, cosicchè trionfò come poté la lista della Società Operaia. Risultarono eletti i signori Pietro Innocente barbiere, Gio. Businello senesale, Alessandro De Rosa fabbro, Alessandro Colavin barcaiolo, Amedeo Sedran calzolaio, Antonio Carlini oste. Come vedete la lista non poteva essere più popolare.

Sabato scorso fu qui per qualche ora il nostro dep. Pascolato, reduce da Frisance e da Lestans. L'accoglienza fu fredda fredda anche da parte dei nostri massonici. Perché?... Mistero.

Gemona

13 settembre.

Comitato «Pro Gemona».

All'adunanza di questa sera per iniziare la formazione del Comitato «Pro Gemona» partecipò un discreto numero di cittadini, nonostante il pessimo tempo.

Il signor Antonio Tessitori, quale incaricato dei signori promotori, disse brevemente degli scopi che dovrà proporsi il costituendo sodalizio. Invitò quindi i presenti a nominare una commissione per redigere lo statuto.

Dietro proposta del signor Edoardo Disetti, approvata ad unanimità, furono allo scopo incaricati gli stessi promotori con facoltà di aggregarsi altre persone.

In ultimo il signor Giacomo Baldissera lesse una lettera d'adesione da parte del Rev. Clero accolta molto favorevolmente.

Dopo di ciò la pacifica e promettevole adunanza si sciolse.

E' a sperarsi che tutti i gemonesi daranno il loro nome e appoggio al nascente sodalizio che avrà per solo scopo lo sviluppo economico della nostra città.

Codroipo

13 settembre.

Viva il progresso!

Finalmente anche il nostro paese fra breve, si spera, sarà illuminato a luce elettrica. Oggi mattina alle 9 ebbe luogo un'adunanza di Sindaci per deliberare sul progetto d'impianto d'illuminazione elettrica in vari comuni. L'energia elettrica verrebbe dal Cellina. A quest'uopo intervenne il sig. Luigi Zanussi di Montebelluna incaricato dalla Società assuntoria per la trasmissione elettrica del Cellina, per dare le opportune spiegazioni agli intervenuti.

Molti furono i Comuni invitati alla riunione: ma causa il cattivo tempo non erano presenti se non i rappresentanti di Codroipo, S. Vito al Tagliamento, Morigliano, Rivolto, Bertello e Plaibano. Quello di Rivignano mandò la sua adesione per telegramma. I convenuti, sentite le vantaggiose condizioni proposte dal sig. Zanussi deliberarono in massima di accettare il progetto. Speriamo adunque.

S. Giorgio di Nogaro

13 settembre.

Un fatale accidente di caccia. — Annegato.

Presso i signori Businelli si trova qui in vacanza lo studente Manlio Magli di Pallanza. Appassionato per la caccia, si recò ieri con un fratellino e coi dodicenne Drossi Giuseppe a Villanova. Come sia accaduto ancora non si sa; ma il doloroso fatto è che il Drossi ricevette una fuclata in pieno petto e dovette soccombere.

Sul luogo si recarono subito le Autorità locali, i carabinieri che sequestrarono l'arma, la licenza, e dichiararono in stato d'arresto lo sfortunato cacciatore, il quale, pare, non ha alcuna colpa.

Oggi, tra la commozione generale, venne data sepolcra al povero morto.

— Oggi venne pure tumolato l'oste Alessandro Candotto, il quale, affetto da mania, ancora martedì p. p. si gettava nel Corno, annegandosi.

Il cadavere era stato rinvenuto solo ieri.

Villanova di S. Giorgio

13 settembre.

Un fulmine sulla chiesa. — Un paese disgraziato.

Oggi alle 10 1/2 un fulmine cadeva rovinosamente sulla nostra piccola chiesa. Fortuna che in quel momento era deserta; perciò non si hanno a lamentare vittime.

I danni peraltro ascendono a una somma non indifferente per noi.

E' questo il terzo brutto fatto che funesta il nostro tranquillo paesetto, che sembra quasi colpito dalla iettatura.

CASSE RURALI

Bollo e Registri

per gli Elenchi trimestrali dei Soci.

Ci viene comunicata la risoluzione 4 corr. N. 83883 del Ministero delle finanze, e che, per norma degli interessati riferiamo:

« Come è dichiarato con la precedente Nota 2 luglio u. s. N. 69821 si conferma ora che gli esemplari degli Elenchi dei soci illimitatamente responsabili delle società cooperative, per le quali non ricorrono simultaneamente le condizioni di tempo, di capitale e di modo previste dall'art. 27 N. 1 della legge di bollo 4 luglio 1897 N. 414 da depositarsi presso la Cancelleria del Tribunale a termini dell'art. 223 del Cod. di Comm. in quanto siano originali, o si tratti di copie informi, prive di firme autentiche, devono, quali atti non soggetti a tassa di bollo fino dall'origine, assoggettarsi alla tassa di bollo di cent. 10 per ciascun foglio, anziché a quella di lire una, e ciò giusta il combinato disposto dell'art. 22 N. 32 e dell'art. 23 secondo comma della citata legge 4 luglio 1897.

Tali Elenchi originali, o copie informi devono assoggettarsi a tassa di registro col diritto base di una lira, a termini dell'art. 74 penultimo capoverso della legge di registro e 104 dell'annessa Tariffa in relazione all'uso che degli stessi Elenchi vien fatto con la loro presentazione alla Cancelleria del Tribunale.

Se invece gli Elenchi da depositarsi presso la Cancelleria siano debitamente autenticati e muniti di dichiarazione di conformità da parte di chi legalmente rappresenta l'Istituto in tal caso, come si ebbe a dichiarare con la precedente Nota 24 marzo 1903 N. 69821 dovranno essere scritti sulla carta bollata da due lire per il primo foglio e da lire una per gli intercalari ove occorrono, in applicazione dell'art. 19 N. 21 e 38 della citata legge 4 luglio 1897 rimanendo esente da registrazione per effetto dell'uso della carta di doppio valore per il primo foglio.

Rimane così esclusa in ogni caso l'apposizione della marca di bollo da lire una per gli Elenchi in discorso.

Gli esemplari dei detti Elenchi che fossero destinati per l'inserzione nel foglio degli Amunzi legali, comunque compilati, dovranno redigersi sopra carta bollata da lire una a sensi dell'art. 19 N. 15 della citata legge di bollo ».

Ecco qualche osservazione a tale disposizione:

Per parte nostra dissentiamo dall'interpretazione fiscale data dal ministero che sostiene la tassabilità degli Elenchi per l'uso che vien fatto colla presentazione in Cancelleria; mentre questa presentazione si risolve nell'adempiimento di un obbligo imposto dall'art. 223 Cod. di Commercio sotto le penalità del successivo art. 249 nella stessa forma delle situazioni mensili dei conti prescritti dall'art. 177 detto Codice, soggette alle comminatorie dell'altro articolo 248 e ritenute costantemente esenti da bollo e da registro, giusta la normale 56 del 1883 essendo coordinate allo scopo precipuo della pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle società, ove pure, fino al 1894, dovevano inserirsi anche gli Elenchi trimestrali e poscia nel foglio degli annunzi legali.

Ma, per intanto, dovendo le Casse Rurali rassegnarsi al nuovo balzetto per non vedersi respinti dalle Cancellerie gli Elenchi e trovarsi poi esposti alle possibili conseguenze della denuncia al Procuratore del Re per l'omissione di che all'art. 249 Cod. di Comm. miglior partito ci sembrerebbe quello di far uso della carta bollata da L. 2.40 per l'esemplare dell'elenco da depositarsi in Cancelleria, firmato dagli amministratori, coll'aggiunta di queste parole: Per autenticazione, (ovvero) Per conformità coll'originale, il Presidente (firma del Presidente).

Poiché, volendosi invece far uso del modulo a stampa, munito delle sole firme originali degli amministratori, l'elenco divenendo un originale, soggetto alla tassa di bollo da cent. 10 ed a quella della registrazione, con altre L. 120, per rivestirlo di queste formalità, ciascuna cassa dovrebbe spedirlo all'ufficio del Registro, distante dalla loro sede, per l'applicazione ed annullamento della marca da bollo, col timbro a calendario, e per la registrazione, che non sempre si può ottenere su due piedi, a correre quindi alla cancelleria del Tribunale, per farne il deposito, — il che ridurrebbe bensì la spesa di lire 1.10 sulle 2.40 della carta bollata, ma questa riduzione non per tutti compenserebbe la perdita di tempo, i viaggi e le noie, cui si andrebbe incontro.

Per l'esemplare poi dell'elenco, destinato al foglio della Prefettura, è prescritto l'uso della carta di bollo da lire 1.20, con esenzione dai diritti di inserzione.

UNA VISITA all'Ospedale Civile di Palmanova.

Sul lettuccio N. 2 m'appare il volto pallido ma sorridente del soldato Oronzo Di Bono del quale parlava la Gazzetta di Venezia dell'altro ieri. Guardai subito la tabella appesa al muro e nella colonna sintomologica lessi presso a poco queste parole:

« Ha dormito tutta la notte tranquillamente. E' di buon umore e racconta di aver visto in sogno la Madonna che gli ha promesso di guarirlo. Il braccio destro ha ripreso le sue funzioni; permane l'interdipendenza del braccio e della gamba sinistra.

La gentile signora che mi guidava nella triste visita mi presentò al soldato e lo pregò di farmi il racconto della visione che vi trascrive quasi letteralmente.

« Ho visto avvicinarsi da questa parte (la destra) una donna coperta d'un manto e circondata da certi accesi; le ho domandato che cosa voleva da me e m'ha detto: — non mi riconosci? sono l'Addolorata; allunga il braccio destro — e mi passò sopra il suo manto: il braccio guarì immediatamente.

« Madonna, passami il tuo manto anche sopra a quest'altro braccio.

« No, quello e la gamba sinistra resteranno impediti per mia volontà ma dammi la tua testa che voglio guarirla. Le porsi la testa; mi ci passò il manto e subito mi cessarono quel formicolio e quei rumori che vi sedavo costantemente. Poi mi disse:

« Quando viene il tuo maggiore fatti mettere addosso l'abito (scapolare) che si trova sotto la tovaglia di quel tavolo. « Noti, Signora, che l'abito io era sicuro d'averlo messo nel cassetto del laterale. Poi aggiunse: Di al tuo maggiore che s'è dimenticato di me che l'ho salvato dalla morte nella giornata di Abba Carina. Digli che mi ricordi e che ascolti la messa una volta al mese insieme alla sua sposa. Ed ora alzati e cammina.

Io mi alzai, percorsi tutta la camera e ritornai sul mio lettuccio. Poi mi fece alzare una seconda volta ordinandomi di prendere una sedia ch'era a destra del mio letto, porla in mezzo alla camera e sedermi. In seguito, mi ordinò di fare inginocchiare i due soldati che mi sorvegliavano e l'infermiere, mi fece recitare alcune orazioni. Ritornato nel mio letto mi ordinò di alzarmi per la terza volta e di seguirli nella stanza attigua dove mi fece ripetere tutto quello che mi aveva detto pregandomi di riferirlo al Maggiore perchè lo rendesse noto pubblicamente. Poi la Madonna sparì innalzandosi piano piano in mezzo ai certi ardenti.

Interrogati i piantoni sull'accaduto e con mia grande meraviglia confermarono tutto assicurandomi d'aver udito le sue risposte alla Madonna, d'aver accompagnato le preghiere da lui recitate e d'averlo seguito in tutti i suoi movimenti.

A. I.

Fra gli emigranti

Ritornato da un viaggio fatto a Linz per nostri operai e pregato di una qualche relazione succinta volentieri la dò.

Giunto in questa città, dopo una notte insonne durante il viaggio, alle 15 e mezza, subito dopo una refezione mi portai dal Vescovo per le necessarie faccende, ma essendo occupatissimo dovette ricevermi soltanto alle ore 9 del domani. Mi accolse con tutta cordialità, mi dette ampie facoltà, ed interessatosi anche del mio alloggio, me lo offrì nel suo ginnasio Patrio, grandioso edificio alle pendici d'un monte alquanto a settentrione di Linz sopra Urthar. Quattro giorni dimorai in quel ginnasio colla buona compagnia di parecchi suoi professori e rettor, ed in quella grandiosa cappella interna raccolti pure i nostri emigranti già trovati al mio arrivo la domenica 6 corrente mese e la festa della Natività di Maria. Poi predicai, celebrai la Santa Messa tutte due le feste e nella seconda confessai circa una cinquantina, cioè la maggior parte degli intervenuti, tutti fornaciati; e tutti ben disposti riceverono pure la S. Comunione.

Lungo la linea di Haffau poi nell'andata vidi tanti dei nostri emigranti intenti a lavori di riparazione di quella ferrea fra continue gole strette strette e barroni, li salutava colla mano nel desiderio di poter far loro una visita nel ritorno. Ma in giorno feriale non era possibile raccogliermi e quasi anche difficile il giorno festivo in una sì lunga percorrenza, e quindi disperando del risultato ritornai per Vienna, nella quale è inutile cercare operai dei nostri, se non nel suo distretto e dintorni, ma con in mano l'indirizzo, del quale io mi raccomandai a tutti per un'altro anno.

Mi disse poi il Vescovo di Linz che io era il primo sacerdote italiano che veniva in quelle parti per lo scopo religioso e morale dei nostri emigranti aggiungendomi però che in Linz, qualora i nostri lo vogliono possono accostarsi anche ai Sacramenti essendo nel suo ginnasio un sacerdote che parla spedatamente l'italiano ed un padre carmelitano da Treviso.

In Linz poi provai anche una grande soddisfazione morale artistica, specialmente nella grandiosa cattedrale (n. 133 di lunghezza con la torre altrettanto alta che si sta ora costruendo, insigne monumento cristiano-artistico, in cui da tutto l'assieme discendendo fino alle cose più minute si trova tutto artistico e saggiamente ordinato a stretto rigore liturgico. Quanto piccoli siamo noi, quanto poveri ed ancora indietro oggi giorno nelle nostre chiese!

Sac. Giovanni Bressan.

I danni del cattivo tempo

Uragani e tempeste e disastri. Giungono da ogni parte notizie di danni gravissimi recati ai fabbricati e ai raccolti dall'uragano scoppiato ieri e ieri l'altro. A Venezia, a Padova, a Vicenza pareva venuto il finimondo.

A Lussemburg le piogge torrenziali danneggiarono per modo il terreno da spostare per lungo tratto la linea ferroviaria. I treni furono sospesi.

Limitiamoci alla croaca della nostra Provincia.

Dal Canal del Ferro ci scrivono che in seguito all'ingrossarsi di un torrente, una frana è caduta tra Dogna e Chiusaforte interrompendo la linea ferroviaria e la strada nazionale.

Il nubifragio di Chiusa ci si scrive: Il nubifragio ci portò tant'acqua che mai tanta si vide dopo il nubifragio del 1851.

Alle ore 15 cadde il ponte che conduce al canal di Raccolana; quello tra Chiusa e Raccolana è sbatuto, ma resistette.

Raccolana, è disgraziatamente inabitata; le case sono tanti getti d'acqua che filtra dai muri. E' stata la bravura di quei abitanti a salvare la Chiesa di s. Paolo; la casa di tai Fratelli Fuccaro Nani pur minaccia rovina, e dovette venir sgombrata. Crollò la stalla di Giorgio Fuccaro, ed un altro angolo. Raccolana è irrimediabile.

A Tolmezzo la violenza del temporale raggiunse il colmo. Furono divelti alberi, abbattuti camini ed asportati dei tetti. La strada fu rovinata. Il Bus è a pieno letto.

A Venzone il Tagliamento è talmente ingrossato che ieri sera superava l'altezza di due metri e venti sopra la guardia.

Pure da Gemona ci scrivono di danni enormi provocati dalle raffiche impetuose del vento.

Da S. Daniele, che cadde un diluvio di pioggia accompagnata da fortissimo vento, la luce elettrica venne sospesa.

A Pinzano l'armatura del nuovo ponte venne asportata.

A Sacile si ebbe un violento nubifragio accompagnato da vento fortissimo. La luce elettrica venne sospesa.

A Pordenone pure le nubi si sciolsero lateralmente sul paese. Un vento fortissimo soffiò durante tutto l'imperversare del temporale.

Al ponte della Delizia il Tagliamento raggiunse l'altezza di m. 280.

A Bertello si scatenò un temporale fortissimo accompagnato da vento terribile che fece volare parecchie tegole. La gente che in quel momento era in chiesa fu presa da grande panico.

A San Giorgio di Nogaro un vento fortissimo, accompagnato da diretta pioggia svelse alberi, atterrò camini e fece volare molte tegole. Un fulmine cadde dal campanile di Villanova danneggiandolo.

A Palmanova si scatenò un furioso temporale con frequenti scariche elettriche.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Martedì 15 — s. Nicomede m.

Fiere e mercati della provincia.

Codroipo.

Un comizio pro Cavazzana?

In diversi crocchi cittadini si vociferava d'un comizio da tenersi nella nostra città contro il ministro Gallimberti per l'ordinato trasloco dell'impiegato Catrazzana. Sembra che ad oratore sia designato l'on. Cabrin.

Alla Camera del Lavoro.

Sabato sera, nei locali della Camera del Lavoro, si unirono i membri dell'Ufficio della Camera stessa, per deliberare in merito alla condotta della Commissione esecutiva tenuta nel tempo della venuta dei Reali ad Udine.

Seguì una lunga e burrascosa discussione a cui presero parte tutti gli intervenuti. Venne votato poi il seguente ordine del giorno:

« L'Ufficio Centrale della Camera del Lavoro, udita l'interpellanza del delegato Gasparutti in merito all'intervento della Commissione esecutiva al ricevimento delle L. L. M. M.

deplora

che una deliberazione precedente non sia stata rispettata, quella cioè che la Commissione esecutiva, quando trattasi di fatti che rivestono una certa importanza debba assolutamente interpellare l'Ufficio Centrale ».

Verano pure altri ordini del giorno presentati ma che poi vennero ritirati.

Pellegrinaggio a Padova.

In occasione della XV Festa Federale delle società Cattoliche Operaie della Diocesi Vicenza, DOMENICA 27 SETTEMBRE 1903 avrà luogo un pellegrinaggio delle Associazioni Cattoliche Venete alla tomba del glorioso taumaturgo S. Antonio di Padova.

La partenza è libera con qualunque treno di DOMENICA 27 SETTEMBRE e la validità del biglietto è di 12 giorni con tre fermate nel ritorno.

Per poter prendere parte al pellegrinaggio è necessario iscriversi presso l'incaricato diocesano comm. Ugo Loschi via della Posta 16 Udine, e per il ritiro delle tessere si vuole un certificato del proprio Parroco o Cappellano del luogo, e conviene poi indicare nome e cognome, stazione di partenza, classe scelta, e versare l'offerta di cent. 50.

I pellegrini possono partire con qualunque treno del 27 settembre in modo però da arrivare a Padova prima della mezzanotte di detto giorno.

La tessera di riconoscimento è personale e non può cedersi ad altri e serve ad acquistare il biglietto ferroviario a prezzo ridotto; deve venir conservata assieme al biglietto ferroviario per potersi esibire ad ogni richiesta dal personale ferroviario.

Tanto nell'itinerario che le cose di ritorno, come ad ogni successiva ripresa di viaggio, i biglietti dovranno essere regolarmente viduati secondo le norme consuete.

Si chiuderanno le iscrizioni col giorno 24 SETTEMBRE 1903.

I rev.mi Parroci e Curati sono vivamente pregati ad annunciare questo Pellegrinaggio onde non si ripeta il solito lamento che la notizia del Pellegrinaggio è arrivata tardi in paese e quindi ormai il termine per l'iscrizione era di già trascorsa.

Prezzo del biglietto di andata e ritorno per Padova, valevole 12 giorni dalle seguenti stazioni:

Table with 3 columns: Station, II° classe, III° cl. listing various stations like UDINE, Pontebba, Dogna, etc.

Pregasi di sollecitare le iscrizioni e di non attendere gli ultimi giorni.

Per iscrizioni, informazioni ecc. rivolgersi al comm. Ugo Loschi in Udine, via della Posta 16.

La conferenza del prof. D'Alvise.

Ieri alle 11 nella sala dell'Associazione dei Commercialisti il prof. D'Alvise tenne l'annunciata conferenza. Dopo la conferenza si fu un banchetto a Lorentz di trenta coperti.

Esposizione.

Ingressi.

Sabato i visitatori furono 605, per via Cavallotti 477, per piazza Garibaldi 128.

Ieri entrarono all'Esposizione con biglietto a pagamento:

Table with 2 columns: Location, Amount. Via Cavallotti 504, Piazza Garibaldi 233.

Totale 737

oltre al gran numero di vecchi abbonati e di nuovi che vanno facendosi ogni giorno più.

Per gli espositori e per i visitatori.

Dovendosi riconoscere i locali della Scuola e dell'Istituto Tecnico, del Ginnasio e del Liceo per il giorno 1 ottobre p. v., le Mostre dell'Istruzione, educazione ed igiene, della previdenza e cooperazione e dell'agricoltura si chiuderanno irrevocabilmente col giorno 27 settembre.

Esposizione-fera vini.

Il Comitato di questa importantissima Mostra si occupa alacremente per la sua buona riuscita.

L'Esposizione-fera vini verrà inaugurata sabato 19 corr. alle ore 10 ant. e si chiuderà il giorno 30 settembre.

L'Esposizione verrà allogata nell'ampia palestra situata presso la galleria del lavoro.

Orario dell'Esposizione.

Da questa sera verranno chiuse le Mostre e il Riparto dell'Agricoltura alle ore 6 pm., e da quest'ora incomincerà la vendita dei biglietti serali a cent. 50.

Musica.

Questa sera dalle 8 alle 10 suonerà la banda del 79° regg. fanteria.

Giovedì 17 corr. avrà luogo il primo concerto della fanfara del 24° regg. cavalleria (Vicenza).

Il grande concerto orchestrale

a beneficio dei danneggiati dal disastro ferroviario di Beano è rimandato definitivamente a venerdì 18 corrente.

La visita della Società operaia di Conegliano.

Ieri avemmo tra noi la Società operaia di Conegliano venuta per visitare la nostra Esposizione Regionale. Circa 300 soci, preceduti dalla banda municipale di Conegliano, formati in corteo entrarono per porta Aquileia e si diressero in P. V. Emanuele. Ivi la banda dette un piccolo concerto.

Di là nuovamente in corteo si diressero al monumento Garibaldi, ove i soci deposero una corona e il presidente Micheli improvvisò quattro parole. Quindi i soci si sparsero per la Esposizione. Guidavano a davanò spiegazioni il cav. Cantarutti, il sig. Burghart ed il cav. Miani.

Nel pomeriggio fuori porta Venezia alla birreria Stampetta venne servito un ottimo pranzo; alla fine del quale furono fatti diversi brindisi.

La sera la brava banda di Conegliano svolse il suo programma molto applaudita.

Furto all'Esposizione.

Ieri, nel riparto dentisti, dalla vetrina della mostra Raffaelli vennero asportati sette pezzi posti in mostra, e cioè una dentiera in metallo dorato, due mezze dentiere idem, due pezzi di porcellana, e un dente legato in oro.

Il prezzo complessivo della pura materia asportata è di cento lire. Aggiungasi il danno per il lavoro scientifico, e il danno morale, perchè la mostra rimane difettosa.

Questo furto, fa pendant con quello della mostra del bravo artista G. Bottaccin, furto perpetrato qualche settimana fa. L'oggetto sottratto era un modello di una statuetta raffigurante Minerva del Sansovino.

I funerali Dini.

Ieri alle 3.30 ebbe luogo l'accompagnamento alla stazione della salma del compianto prof. Dini per essere trasportata a Venezia. Era qui per la stazione del Sociale, facente parte di questa orchestra quale violoncellista. Fiorentino di nascita, veneziano per elezione, dove da venti anni era professore in quel Liceo Musicale « Benedetto Marcello ». La sua fama non era ivi limitata perchè le sue cavate erano originali ed i suoi allievi ormai pregiati nei migliori concerti ne hanno attinta la forza e la scuola. I concerti da lui animati erano tanti avvenimenti; tutti lo ambivano; egli sempre amò la sua Venezia, dove oggi nella chiesa del Carmine gli si danno solenni funerali; e amici e ammiratori e discepoli faranno a gara per darne le estreme onoranze.

A lutto dell'arte pur la città di Udine prese parte, e l'accompagnamento di ieri con la banda cittadina alla testa, coll'intervento delle rappresentanze dei corpi musicali ed istituti affini furono a testimoniare il dolore provato per la perdita di tanto valore.

Una signora sparita.

Ieri giungeva alla nostra città una signora di Gradisca, di 65 anni, accompagnata dal proprio marito e da altri suoi compaesani.

Dopo aver gironzato per la città per diverso tempo si recarono nell'osteria del Nord in piazza Umberto I. Fermatisi parecchio tempo colà, ove fecero colazione uscirono e la signora quando fu vicina alla pesa pubblica s'accorse d'aver dimenticata nell'osteria la mantellina e ritornò indietro per prenderla, lasciando il marito e i compagni fermi ad aspettarla.

Strada facendo fu avvicinata dalla nota beona Tecla Nascivera, la quale si propose di accompagnarla. Aspetta, aspetta, la signora non tornava mai. Il marito volle vedere che si facesse nell'osteria e recatosi si sentì rispondere che la signora presa la sua mantellina se n'era andata assieme alla Tecla. Cerca di qua, cerca di là la signora è irreperibile.

Il marito dette avviso alle autorità, che si misero alle ricerche rimase fin'ora infruttuose.

Un povero scemo scomparso.

Un tal Del Torre Antonio da Basandella denunciò alla P. S. che suo figlio Federico d'anni 20 abbandonò la casa per direzione ignota. Esso è povero scemo, veste malamente senza giacca, scialzo e col cappello color cenere, pallido, senza baffi e colla barba nascente, statura m. 1.65.

Costituzione.

Ieri sera alle 20.30 si costituì al nostro ufficio di P. S. certo lesse Sante di Francesco, d'anni 29 da San Daniele, perchè colpito da mandato di arresto della Procura di Como, dovendo scontare 3 mesi e 12 giorni di reclusione per appropriazione indebita.

Un povero pazzo.

Ieri i vigili Cuttini e Torossi condussero all'ospedale certo Menini Luigi di Gottardo d'anni 21, soldato di Artiglieria di stanza a Venezia, perchè al caffè Corazza ed all'albergo d'Italia commetteva degli atti, che rivelavano la sua infermità mentale.

Il povero soldato era stato ricoverato prima nell'ospedale di Venezia per ordine del comando militare, poscia venne rilasciato ed accompagnato a Udine, perchè lo reclamava la famiglia. Il povero giovane è affetto da mania di persecuzione.

Beneficenza.

La Direzione della Ferriere di Udine e Pont S. Martin ha elargito a nome e per conto del suo Presidente sig. comm. Carlo Neufeldt di Vienna L. 400, alla Società Protettrice dell'Infanzia.

La Presidenza della Società beneficata nel rendere di pubblica ragione l'atto veramente generoso. Sente il dovere di ringraziare e porgere all'Egregio benefattore l'espressione della più viva riconoscenza.

Quanti sono i giornali cittadini.

Siano all'Emporio Giornali di « sior Achille ». Entra un signore e chiede i numeri del Giornale di Udine con la relazione del Congresso agricolo. Gli viene presentato.

Poi il signore chiede se altri giornali si pubblicano in città. E « sior Achille » pronto:

« Sì, abbiamo la Patria del Friuli e il Friuli. »

E il signore domanda la Patria e il Friuli.

« Ah, « sior Achille » perchè dimenticare noi? Per la esattezza e per la verità, almeno, non doveva dire che a Udine si pubblica anche il Crociato? »

Il Comitato di soccorso

per le vittime del disastro di Beano prega i signori che detengono schede della sottoscrizione di inviarle con il relativo importo alla sede del Comitato, (Club Unione, via Manin, Udine).

Il Comitato confida in una cortese sollecitudine ed avverte che il cassiere signor dottor Giuseppe Urbanis si trova al Club Unione ogni giorno dalle ore 9 alle ore 10 ant.

La somma totale delle oblazioni pervenute finora al Comitato è di L. 8896,03.

Dito ferito.

Mentre attendeva al proprio lavoro, l'operaio Spizzamiglio Orazio fu Angelo d'anni 49 da Cussignacco, si produsse una ferita lacero-contusa al dito medio della mano sinistra. Ne avrà per una ventina di giorni.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 12 settembre 1903

Table with 2 columns: Value, Amount. Rendita 5 0/0 L. 102.22, 4 1/2 0/0 102.38, 3 1/2 0/0 100.95, 3 0/0 74.-

Asioni.

Table with 2 columns: Bank, Amount. Banca d'Italia L. 1089.25, Ferrovie Meridionali 690.-, Mediterranee 480.75

Obbligazioni.

Table with 2 columns: Railway, Amount. Ferrov. Udine-Pontebba L. 506.-, Meridionali 356.-, Mediterranee 4 0/0 508.50, Italiane 3 0/0 356.25

Table with 2 columns: City, Amount. Città di Roma (4 0/0 oro) 517.-, Cartelle.

Table with 2 columns: Bank, Amount. Fondiaria Banca It. 4 0/0 L. 509.50, 4 1/2 0/0 508.50, Cassa r., Milano 4 0/0 514.25, 5 0/0 520.-, Ist. Ital. Roma 4 0/0 ---, 4 1/2 0/0 ---

Cambi (cheques - a vista).

Table with 2 columns: Country, Amount. Francia (oro) L. 99.84, Londra (sterline) 25.14, Germania (marchi) 123.33, Austria (corone) 105.03, Pietroburgo (rubli) 265.77, Rumania (lei) 99.20, Nuova York (dollari) 5.14, Turchia (lire turche) 22.72

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 6 al 12 settembre.

Nascite

Table with 2 columns: Gender, Count. Nati vivi maschi 9, femmine 9, morti 1, Espositi 2, Totale N. 21

Pubblicazioni di matrimonio

Carlo Gattinoni barbiere con Luigia Ciampoltrini sarta - Luigi Beltrame possidente con Rosa Canciani casalinga - Luigi Della Siega operaio con Maria Romano contadina - Francesco Lazzari falegname con Ida Barich casalinga - Antonio Traldi impiegato ferrov. con Giuseppina Barnava agiata - Giovanni Piani impiegato con Caterina Strazzolini civile - Angelo Costantini agente di commercio con Bice Riva civile - Romeo Danelutti orologiaio con Anna Clocchiatti casalinga.

Matrimoni

Achille Zuccaro viaggiatore di commercio con Irma Fischer civile - Guglielmo Madrassi bandajo con Maria Miani sarta - Lorenzo Bortolussi impiegato municipale con Gemma Della Vedova civile.

Morti a domicilio

Dott. Giacomo Levi fu Sansone d'anni 86 avvocato - Maria Busola fu Gio. Batta d'anni 70 convera dimessa - Domenico Vida fu Paolo d'anni 84 agricoltore - Luigia Bacchetti fu Luigi d'anni 33 sarta - Aurelio Nicoletti fu Crespino d'anni 59 agente di commercio - Chiara Zaffoni-Colombo di Antonio d'anni 39 casalinga - Egidio Dini fu Cesare d'anni 54 maestro di musica.

Morti nell'Ospedale Civile

Luigi Paquola fu Pietro di anni 27 bracciante - Giovanni Levis fu Bartolo d'anni 78 calzolaio - Luigia Zanella di mesi 11 e giorni 9 - Pier Giovanni Zanini fu Giacomo d'anni 44 calzolaio.

Morti nell'Ospedale Militare

Arturo Alati di Vincenzo di anni 25 fu feriere musicante del 14° fanteria.

Morti nell'Ospizio Esposti

Renato Masciulli di mesi 1 e giorni 15. Totale N. 13 - dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Pensione per studenti

Genitori che volessero collocare uno o più figli in famiglia onesta, agiata della città, perchè possano frequentare le scuole hanno fortunata occasione rivolgendosi presso questa amministrazione. E' accertata sorveglianza paterna e trattamento familiare.

Soc. Edoardo Mercuzzi Direttore resp.

FERRIO-CHINA BISLERI

Voiete la Salute?? L'uso di questo fiquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.



Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anomia e debolezza di ventricolo. »

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angetica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO

LA DITTA Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA

cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fiammiferi per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 9 - Udine

Denti e Dentiere artificiali - Otuazioni in genere ed in porcellana. - Assoluta novità.

Estrazione senza dolore

- Riceve dalle 8 alle 18 -

Lotteria Esposizione

UDINE

Estrazione 27 Settembre 1903

Premi 1500

per Lire 40,000.00

Biglietti Lire Una

ULTIMI GIORNI

Alla Pistoria e Offelleria

ENRICO CAUCIG

VIA GEMONA N. 28

si servono famiglie e persone che curano il proprio interesse e vogliono mangiar pane buono e paste prelibate.

Ivi si trovano distinte specialità che pur si ammirano nella mostra dell'Esposizione della nostra città, come pure un largo assortimento di liquori.

Servizio a domicilio.

MAGAZZINI MANIFATTURE

Fiziano D'Orlando

UDINE - Via Paolo Canciani - UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nencio della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE - Via del Monte - UDINE

CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Ricchissimo
assortimento

di cinti erniari,
peri di gomma, calze
elastiche, ventriere, cinture
ombelicali, cuscini di gom-
ma, schizzetti Pravaz, ter-
mometri massimali, occhi
di vetro, fabbrica propria
di materiale antisettico.
Preparati chimici delle pri-
marie case germaniche.
Macchine elettriche a nolo.
Si raccomandano
le specialità proprie e cioè:
Ferro china, Ferro china-
rabarbaro, Estratto di china
dolicificato per malati di
stomaco, Polveri pettorali
Puppi per tosse e bronchiti,
Sciropo fosfolattato di cal-
ce e ferro, ricostituente ot-
timo per bambini deboli e
rachitici.

Recapito dell'oculista
Dott. Gambarotto.

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Mineral —

Si fanno spedizioni in Provincia

Sconto considerevole

a Comuni, Istituti e Congregazioni
di Carità.

Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Toccoa, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Rencore, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 990/1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<i>da Udine a Venezia</i>		<i>da Venezia a Udine</i>		<i>Casarsa Portogr.</i>		<i>Portogr. Casarsa</i>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	15.06	D. 14.10	17.10	<i>Udine Cividale</i>		<i>Cividale Udine</i>	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
D. 20.25	23.05	M. 23.25	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
<i>Udine Pontebba</i>		<i>Pontebba Udine</i>		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.05	<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	S. Giorgio Trieste		S. Giorgio Udine	
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 7.24 D. 8.12 10.40		D. 6.30 M. 8.07 9.53	
<i>Udine Trieste</i>		<i>Trieste Udine</i>		M. 13.16 O. 14.15 19.46		M. 12.30 M. 14.26 15.50	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 17.56 D. 18.57 22.16		D. 17.30 M. 19.04 21.16	
D. 8.—	10.28	M. 9.—	12.55	<i>Udine Venezia</i>		<i>Venezia Udine</i>	
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20.—	S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Udine	
O. 17.10	20.28	M. 21.25	7.32	M. 7.24 D. 8.17 10.16		D. 7.— M. 8.57 9.53	
<i>Casarsa Spilim.</i>		<i>Spilim. Casarsa</i>		M. 13.16 M. 14.36 18.20		M. 10.25 M. 14.24 15.50	
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53	M. 17.56 D. 19.19 21.30		D. 18.25 M. 20.24 21.16	
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—				
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.— 8.45 11.20 14.50 15.45 18.— S. T. 8.15 9.— 11.35 15.05 16.— 18.15
Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13.— 16.35 19.45 21.35
Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 (1) — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55
Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. F. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45
(1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.



* Fabbrica ombrelli e ombrellini. *

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc.
Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma —
Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelloni e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

* PREZZI MODICISSIMI *



FRATELLI FILIPPONI

PITTORI E SCULTORI

Udine — Circonvallazione esterna Poscolle-Villalta — Udine

Fabbrica arredi e paramenti sacri - stendardi gonfaloni ecc.

Unica fabbrica nel Veneto

specialista per la fabbricazione di Bandiere per qualsiasi società, o per premi, o per balconi.

BREVE ELENCO

delle bandiere eseguite dalla suddetta Ditta.

Società Operaie di M. S. liberali di: Trivignano, Pontebba, Tramonti di Sopra, Chiovolis, Provesano, Comeglians, Solimbergo, ecc.

Società Operaie di M. S., Comitati Parr., Casse rurali ecc. cattoliche di: Bertolo, Rivolto, Goricizza, Praforeano, Driolassa, Tricesimo, Tarcento, Saletto, Casarsa, Fiume di Pordenone, Fagnigola, Vendoglio, Martignacco, Madrisio di Fagagna, Pavia di Udine, Foggara, Cividale, Pozzuolo, Trivignano ecc.

Fabbrica lavori in pietre e marmi artificiali.

Imitazione perfettissima di qualsiasi marmo colorato.

Disegni e preventivi a richiesta — Pagamenti rateali.

La nostra Tipografia

La nostra Tipografia ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incoraggiata da attenzioni di soddisfazione si lusinga continuato appoggio.

Dessa è in grado di assumere

Qualunque commissione.

Quindi i privati possono aver bisogno di biglietti da visita-opuscoli d'occasione, sonetti, epigrafi, ecc.; i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricere ed altri, corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia anche per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.